Diocesi di Bologna

Santa Pasqua 2020

CELEBRARE IL TRIDUO DALLE PROPRIE CASE

Sale della terra e luce del mondo: questo sono i cristiani, ci dice Gesù. E mai come in questa santa Pasqua del 2020 il sale e la luce sono davvero immersi nel mondo. Su per le nostre scale, nei nostri condomini, le famiglie restano in comunione con la famiglia che è la Chiesa e la vivono in esse e portano il Signore crocifisso e risorto fin dentro le fibre più intime della nostra società.

Ogni casa, ogni finestra e ogni balcone possono essere e mostrarsi presenza della Chiesa, in cui i cristiani, con il cuore e il desiderio, si uniscono alle celebrazioni liturgiche a cui non possono partecipare di persona, e celebrano anche in casa, in modi nuovi e coinvolgenti, il grande mistero della Vita che non muore.

~

Questo piccolo sussidio propone alcuni spunti per vivere il Triduo in famiglia.

Sono suggerimenti che vanno scelti, adattati, costruiti secondo le circostanze e le situazioni di ogni nucleo familiare, prendendo fra di essi i più adatti alla situazione reale della famiglia. Sono stati pensati seguendo alcune linee guida, come segue.

* Siamo perfettamente consapevoli che i riti della Settimana Santa sono insostituibili, nella peculiarità delle nostre comunità. Anche quest'anno, nonostante l'impossibilità di radunarci tutti insieme, la celebrazione liturgica del Triduo pasquale è imprescindibile e sarà celebrata anche per noi nelle nostre chiese. Non mancheranno i modi per poter seguire i riti anche da casa, celebrati dal vescovo oppure nella nostra chiesa parrocchiale.

* Tuttavia, anche nell'intimità della nostra casa e della nostra famiglia possiamo e dobbiamo fare "Pasqua", e insieme al Signore Gesù Cristo passare da morte a vita. La preghiera e i riti familiari che qui presentiamo possono aiutarci a fare nostro il momento più sacro dell'anno, valorizzando il dono dell'ambiente domestico. È un'occasione per ritrovarci tutti insieme, coinvolgendo anche quelli tra noi normalmente più restii, vincendo ogni imbarazzo perché opportunità preziosa che può essere gestita con delicatezza, per annunciare il Vangelo di salvezza in modi nuovi e coinvolgenti.

* La situazione di prova che il mondo intero sta vivendo è una consapevolezza da tenere sempre nel cuore e a cui adattare opportunamente gli "strumenti" di conversione indicati dalla Quaresima: preghiera, digiuno e carità.

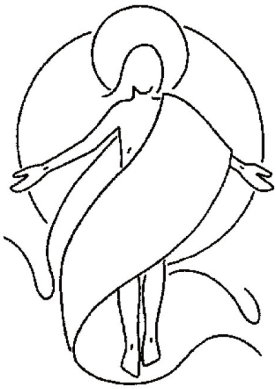
* Sempre, ma quest'anno con un'evidenza tutta particolare, i cristiani sono chiamati ad avere un cuore che batte con tutta l'umanità: la situazione di penitenza in cui volenti o nolenti ci troviamo non sia fonte di frustrazione ma occasione di santificazione per noi e per il mondo e la società in cui siamo immersi.

* Nel vivere questi giorni, facciamoci guidare dalla lettura dei Vangeli che narrano la passione, morte e risurrezione di Gesù: nel Vangelo di Matteo a partire dal capitolo 26; nel Vangelo di Marco dal capitolo 14, nel Vangelo di Luca dal capitolo 22, nel Vangelo di Giovanni dal capitolo 13.

>> Ecco dunque di seguito le ***proposte a cui attingere,*** secondo le possibilità, per vivere in famiglia il Santo Triduo.

>> Nella seconda parte del sussidio, alcune ***tracce di preghiera*** per i momenti proposti.

Sempre, con gioia, Buona Pasqua!



SPUNTI E PROPOSTE
PER LA SANTIFICAZIONE DEL TRIDUO PASQUALE NELL'AMBIENTE FAMILIARE

GIOVEDÌ SANTO

Giorno della Cena del Signore
Giorno dell'istituzione dell'Eucaristia e dell'Ordine sacro
Giorno del comandamento dell'amore: «Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato»

«Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi» (Mc 14,15). Per segnare adeguatamente la sera della Cena del Signore con i suoi discepoli, si può partire da **una grande cura nel preparare la tavola per la cena**, con stoviglie "belle" e decorazioni adatte (che siano però diverse da quelle, altrettanto e più belle, da usare per il pranzo del giorno di Pasqua) e naturalmente le vivande.

Per quanto possibile, le vivande dovrebbero includere **un pane azzimo** (acqua e farina senza lievito), preparato insieme durante la giornata, oppure del pane di altro tipo. Non certo per scimmiottare la santa Cena, ma come simbolo che accompagna il pasto e ricorda il pane della prima Pasqua.

La cena si inizia con una preghiera: se in famiglia c'è l'abitudine di pregare prima del pasto, in questa occasione sarà "speciale" e solenne, richiamando ciò che tutta la Chiesa sta celebrando in spirito e nella realtà dei suoi ministri ordinati; se non c'è tale abitudine si può iniziare con una preghiera semplice e spontanea, anche solo un *Padre nostro* tenendosi per mano.

In questo Triduo 2020, la situazione ha consigliato di evitare che i ministri ordinati compiano nelle celebrazioni il rito più singolare: la lavanda dei piedi sull'esempio di ciò che fece Gesù ai suoi discepoli, comandando "*Vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi*". Potrebbe essere occasione di recuperare in famiglia questo rito. A seconda dell'opportunità, e se la cosa può realizzarsi senza svilirne il significato, si può compiere dunque **il gesto della lavanda dei piedi,** accompagnato dalla lettura evangelica. I genitori ai figli e reciprocamente, la coppia l'un l'altro, i figli ai genitori…

L'orario della cena va organizzato in modo da potere **seguire la Messa *in Coena Domini*** attraverso qualche mezzo che la trasmetta, quella del vescovo o della propria parrocchia.

I Vangeli ci raccontano che dopo la cena, Gesù uscì nel Getsemani, entrando così nella sua agonia. Questa sera, un Giovedì santo così particolare per noi e per tutto il mondo, **ci prepariamo all'atteggiamento di raccoglimento e di digiuno,** che segnerà in particolare la giornata di domani, Venerdì santo.

VENERDÌ SANTO

Giorno della Passione
Giorno del Figlio di Dio che muore come ogni uomo muore,
per risorgere come solo Dio può risorgere
e, così facendo, vincere la morte per tutti.

In questa giornata che ricorda la morte del nostro Salvatore cerchiamo di assumere un **atteggiamento di raccoglimento**, e coltiviamo il desiderio di vincere il peccato, usando le armi antiche che aiutano a combattere l'egoismo: **digiuno, preghiera e carità**. In particolare, in questo tempo di dolorosi decessi, cerchiamo di renderci presenti in spirito accanto a chi è morto o sta morendo, soprattutto i più soli, i più angosciati, e ai loro familiari smarriti e lacerati. Cerchiamo dunque di praticare:

– il *digiuno*, spegnendo i mezzi di comunicazione per rientrare in noi stessi e nel nostro cuore, cercando il silenzio e la meditazione personale, riflettendo sulla fatica che certamente questo comporterà, e interrogandoci su ciò che per noi è veramente importante;

– la *preghiera*, supplicando il Signore per il mondo intero in questo tempo così provato, e implorando per ognuno, singoli e collettività, la forza di uscirne rinnovati, migliori, più solidali e più aperti ai fratelli vicini e lontani.

– la *carità*, che mai come in questo momento si realizza praticando l'opera di misericordia spirituale "*Pregare Dio per i vivi e per i morti*": e dunque portando nel cuore tutti gli ammalati, le loro famiglie e soprattutto quanti vengono a mancare in completa solitudine, lontani dai loro cari. In questi momenti in cui non sono possibili i conforti spirituali che normalmente accompagnano il passaggio all'altra riva, ricordiamo fra l'altro i presbiteri, falcidiati a decine dal virus.

La **recita del santo rosario** ci accompagnerà sotto la guida di Maria, in particolare i Misteri dolorosi, che seguono passo passo il cammino di Gesù verso la sua morte in croce. Il momento più adatto potrebbe essere nella mattinata, nelle ore in cui si svolge la passione di Gesù secondo il racconto evangelico. A seconda delle possibilità e delle circostanze, lo si può recitare coralmente in famiglia, coinvolgendo i più piccoli e spiegando che è un antico e santo modo di pregare per la Chiesa tutta che unisce la semplicità alla profondità.

In questo giorno in cui il peccato e la morte sono vinti dall'amore, oppure nel giorno successivo del Sabato santo, in famiglia se possibile si potrebbe celebrare **un momento di riconciliazione**, chiedendosi reciprocamente perdono fra i componenti del nucleo familiare per i torti fatti e subiti, e ripensando alle relazioni amicali e parentali incrinate o spezzate, per tentare se possibile un riavvicinamento.

In questo giorno è prescritto **il digiuno anche alimentare**, a cui cerchiamo di conformarci secondo le possibilità, saltando almeno un pasto, astenendoci per tutto il giorno dal mangiare carne.

In questo giorno una forma speciale di carità potrebbe essere **raggiungere telefonicamente le persone che sappiamo essere sole**, e offrire loro qualche momento di compagnia e incoraggiamento.

Ci saranno poi certamente le occasioni di seguire le celebrazioni **della Liturgia della Passione e della Via Crucis del Papa**, per sentirci ed essere parte della Chiesa tutta. Se si vuole mantenere in questo giorno il digiuno da video vari, mai come quest'anno opportuno e necessario, occorre però che gli appuntamenti con la TV o lo streaming siano preparati in anticipo, e non siano occasioni di interrompere il raccoglimento.

SABATO SANTO

Giorno del Silenzio
Giorno dell'Attesa

È il giorno dell'attesa e del silenzio. L'angoscia e lo smarrimento degli amici di Gesù quel primo Sabato santo sono per noi temperati dalla certezza che il gioioso mattino di Pasqua è venuto e verrà.

È per la Chiesa privo di liturgie, eccetto la preghiera delle Ore, una sospensione e un'assenza da meditare, e una nostalgia da alimentare in questa Quaresima in cui tale assenza per tutti i fedeli laici ha assunto un peso tutto particolare. La notte sarà la notte della luce, la notte del cero pasquale, la notte del rinnovo della nostra fede battesimale.

Fra le occupazioni domestiche, sempre mantenendo un atteggiamento sobrio e raccolto, ci si potrebbe dedicare alla **preparazione della casa per la festa di famiglia del giorno di Pasqua**, facendo pulizia, ordine, profumando gli ambienti, preparando le decorazioni per l'indomani, e secondo le abitudini i cibi pasquali della tradizione.

Si potrebbero cercare e riprendere **i ricordi del battesimo** dei componenti la famiglia, se possibile: la candela che fu accesa quel giorno e che si potrà accendere adesso il giorno di Pasqua, le foto, i sussidi, i confetti o qualunque altro ricordo di quel giorno speciale, rammentando naturalmente anche i padrini e le madrine.

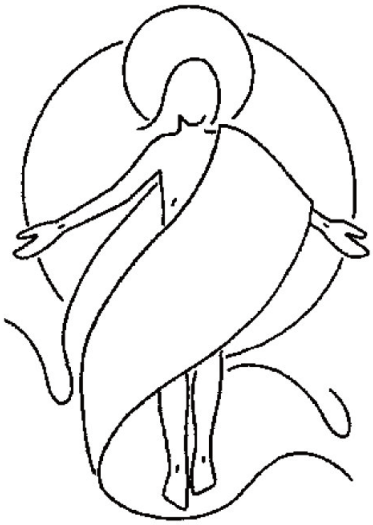
Si potrebbero **preparare o confezionare delle luci**, candele o simili

>>

per la mensa domenicale e da porre sui davanzali e balconi prima di dedicarsi alla Veglia pasquale a cui si assisterà attraverso i mezzi di trasmissione. La luce è un simbolo bello ed efficace, e quando scende la sera, oltre alla Veglia oppure in alternativa a essa nel caso di impossibilità di assistervi, si può celebrare **un rito domestico di vittoria della luce** sulle tenebre, prendendo spunto dalla traccia riportata in fondo al presente sussidio.

DOMENICA DI RISURREZIONE

Giorno dell'Alleluia!
Giorno della Vita che non muore!



Il silenzio del sabato cede il posto al giubilo della domenica di Pasqua. Segniamo questa santa domenica con tutti o alcuni dei seguenti suggerimenti. Le tracce per aiutare a celebrare questi momenti si trovano in fondo al presente sussidio.

Suoniamo e facciamo festa con la voce e gli strumenti: campane, musica, canti, riempiendo di suono festoso la giornata.

La **preghiera del mattino** sia corale e gioiosa, cantando insieme Alleluja e leggendo il Vangelo delle donne al sepolcro.

La **mensa del giorno** di Pasqua sia tutta bianca, che per la liturgia è il colore della festa, con luci e per quanto possibile fiori. Anche gli abiti potrebbero essere bianchi o avere qualcosa di bianco, richiamo al nostro battesimo nato dalla Pasqua. Sulla tavola diamo spazio alle uova e ai cibi pasquali tradizionali, e benediciamo la mensa con gioia.

Raggiungiamo per telefono amici e parenti per offrire loro gli **auguri gioiosi di Buona Pasqua**.

La sera leggiamo i **racconti delle apparizioni di Gesù** ai discepoli nei vari Vangeli, raccontandoli ai più piccoli, riconoscendo l'Ospite divino, che non manca mai in mezzo a noi.

TRACCE
PER LA CELEBRAZIONE DEI MOMENTI DEL TRIDUO NELLE CASE

Giovedì Santo, 9 aprile 2020

CENA PASQUALE

Una tavola accuratamente preparata, pane azzimo o di altro tipo. Se si decide di compiere la lavanda dei piedi, bacinelle d'acqua saponata e asciugatoi.

Benedizione prima della cena

Preparata ogni cosa, ci si mette a tavola. Il padre oppure la madre guidano la preghiera.
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. *Tutti:* **Amen.**
Entriamo anche noi con tutta la Chiesa nel Triduo Pasquale, nei giorni della morte e risurrezione di Gesù, perché possiamo passare da morte a vita anche noi insieme con lui.
I presenti, a turno:
Benedetto sei tu, Signore Padre misericordioso, Dio del cielo e della terra, che ci hai creato e redento nel tuo Figlio Gesù Cristo nostro Signore.
Tutti: **Benedetto nei secoli il Signore**
Ti rendiamo grazie, per il dono di questa tavola, memoria del tuo amore, simbolo dell'eucaristia, profezia del Regno del cielo.
Tutti: **Benedetto nei secoli il Signore**
Abbi pietà di noi e liberaci da ogni male, perché nella fede nel tuo Figlio Gesù Cristo siamo diventati tuo popolo e tua famiglia.
Tutti: **Benedetto nei secoli il Signore**

Frazione del pane

Durante la cena, chi guida un pane e lo spezza per tutti i presenti
In questa sera, in cui Gesù istituisce l'Eucaristia, preghiamo volentieri per il vescovo Matteo e i nostri preti, che adesso la celebrano per noi. Chiediamo per loro i doni di sapienza, fedeltà e misericordia per il loro compito. Chiediamo anche che molti giovani generosi rispondano all'invito del Signore a compiere questo servizio per il nostro popolo.
Tutti: **Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo Regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen.**

La cena prosegue

Lavanda dei piedi

Dopo la cena, se ci sono le condizioni per poterlo fare, i familiari si dispongono per la lavanda dei piedi, con bacinelle d'acqua saponata e asciugamani. Se non fosse possibile, allora ci si limita alla lettura del Vangelo.

Guida: In questa notte, Gesù, maestro e Signore, si è legato un grembiule e ha lavato i piedi ai suoi discepoli. Vogliamo imparare anche noi il suo insegnamento, quello di

prenderci cura a vicenda, secondo i doni di grazia che il Signore ci ha dato, mettendoci volentieri e per amore a servizio gli uni degli altri.

Uno dei presenti: **Dal Vangelo secondo Luca (22,24-30)**
E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. Egli disse: «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve. Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno. E siederete in trono a giudicare le dodici tribù d'Israele».

A cominciare dal più grande, ci si china ai piedi degli altri per lavarli, asciugarli e baciarli, secondo l'esempio del maestro.

Venerdì Santo, 10 aprile 2020

SANTO ROSARIO

Occorrerà una corona del rosario per la guida o per ognuno dei partecipanti, e la possibilità di leggere il testo delle letture. Se possibile un'immagine della Madonna.

Guida: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo. *Tutti:* **Amen.**
Nel giorno e nelle ore che ricordano la morte di Gesù in croce, contempliamo gli eventi della sua passione e morte insieme con Maria, la madre di Gesù. Lei è una testimone straordinaria di quegli eventi. Alla sua fede vogliamo attingere anche noi, per accogliere come Salvatore Gesù, che il mondo ha rifiutato, e accettiamo di costruire la nostra vita su quella pietra che fu scartata dagli uomini.

Primo mistero: L'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi
Lettore: Gesù pregava dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!» (Mt 26,39).
Lettore 2: Condividiamo, santa Madre di Gesù, la pena e la paura di quanti sono nella tribolazione di questi giorni, che tutti ci fa simili al Figlio di Dio.
Un "Padre nostro", 10 "Ave Maria", un "Gloria al Padre", un "Eterno riposo":

Secondo mistero: La flagellazione di Gesù alla colonna
Lettore: Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. I soldati poi gli davano schiaffi. (Gv 19,1.3)
Lettore 2: Gesù, nato da te, o donna, è uomo come noi, ed è umiliato dal male come lo siamo noi ora. Il tuo soccorso ci sostenga nella prova.
Un "Padre nostro", 10 "Ave Maria", un "Gloria al Padre"

Terzo mistero: La coronazione di spine
Lettore: I soldati intrecciarono [per lui] una corona di spine. Poi, inginocchiandosi lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!» (Mt 27,28.29).
Lettore 2: Sotto i tuoi occhi, Maria, tuo Figlio si mostra nella regalità che aveva annunziato l'angelo. La sua signoria si svela in una misericordia più grande della violenza, perché tutti possano sperare in lui, anche chi lo ha umiliato.
Un "Padre nostro", 10 "Ave Maria", un "Gloria al Padre"

Quarto mistero: La salita di Gesù al Calvario
Lettore: I soldati condussero via Gesù per crocifiggerlo. Incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce (Mt 27,31.32).
Lettore 2: Una misteriosa comunione unisce i sofferenti al Cristo tuo Figlio, santa Madre di Dio, perché egli si riconosce in loro. Aiutaci a soccorrerlo, perché quando verrà nella gloria ci chiami alla sua destra.
Un "Padre nostro", 10 "Ave Maria", un "Gloria al Padre"

Quinto mistero: La morte di Gesù in croce.
Lettore: Gesù gridò a gran voce: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (Mt 27,45-46).
Lettore 2: La tua fede, Maria, ai piedi della croce, ci faccia annunciare la vittoria di Dio sul male, anche davanti al lutto e alla tribolazione di questi giorni, perché desiderando il Cielo, arriviamo anche noi a chiamare "Sorella" la morte.
Un "Padre nostro", 10 "Ave Maria", un "Gloria al Padre"

Guida: Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità, che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *Tutti:* **Amen.**
Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
Tutti: **Amen.**

RICONCILIAZIONE *(in questo giorno oppure nel giorno successivo, Sabato santo)*

Occorre avere la possibilità di leggere comodamente i testi delle letture sotto riportate e un crocifisso di una dimensione ben visibile, appeso alla parete o meno.

Introduzione
Guida: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo. *Tutti:* **Amen.**
A Gesù che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue,
a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli (Ap 1,5-6). *Tutti:* **Amen.**
Ecco, viene con le nubi e tutti lo vedranno, anche quelli che lo fecero soffrire,
e per lui tutti proveranno compassione e dispiacere (cfr. Ap 1,7). *Tutti:* **Amen.**

Ascolto della Parola di Dio

Guida: Il peccato è la nostra voglia di fare l'opposto del bene che piace a Dio. Così noi assecondiamo il nostro egoismo, il disinteresse per gli altri e per il mondo che ci circonda, e snobbiamo i comandamenti di Dio, quelli che ci farebbero amare Dio e il prossimo sul serio. Gesù invece ha fatto la volontà del Padre fino in fondo, anche quando si è scontrata con la violenza e l'ingiustizia del mondo, anche quando gli è costata perfino la vita.

Uno dei presenti: **Dalla lettera d san Paolo apostolo ai Romani (5,18-19)**
Come per la caduta di uno solo [Adamo] si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo [Gesù Cristo] si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

Guida: Il sangue di Gesù crocifisso è il segno di questa sua fedeltà all'amore, per il Padre suo e per noi tutti, ed è per questo che nel suo sangue il peccato di tutti è risanato, per quel suo singolo e irripetibile atto di giustizia e di misericordia.

Uno dei presenti: **Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (5,6-9)**
Fratelli, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui.

Guida: Anche il nostro peccato e la nostra complicità con il male è lavata, purificata nel sangue di Gesù. Ogni stortura è raddrizzata, ogni ingiustizia corretta, ogni divisione ricomposta, ogni avidità risanata. A se ancora ai nostri giorni non vediamo la realizzazione di tutto questo, sappiamo intanto che il sangue di Cristo è all'opera, la sua morte redentrice efficace per la rigenerazione del mondo.

Uno dei presenti: **Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi (1,13-14.19-20)**
Dio Padre ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui, [Cristo Gesù] tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

Guida: Cerchiamo di convertirci noi, intanto, detestando il nostro peccato per amare con più intensità il Signore e la sua volontà di bene. Anche nelle nostre famiglie non sempre abbiamo messo l'amore al primo posto e spesso abbiamo inquinato la bellezza della nostra comunione con il nostro egoismo. Abbiamo ferito anche la famiglia più grande, quella della Chiesa, con il nostro peccato, fatto di trascuratezze, negligenze, cattiverie, avidità, lussurie, violenze, ingiustizie. Questo è il giorno in cui chiedere perdono al Signore e ottenere la remissione delle nostre colpe nel suo sangue.

Esame di coscienza e confessione dei peccati
Breve momento di silenzio, nel quale pensare ai peccati commessi dall'ultima celebrazione del sacramento della riconciliazione

Guida: Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento osiamo dire:
Tutti: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo Regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.
Uno dei presenti: Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.

Se lo si ritiene opportuno e le condizioni lo permettono, si può dedicare un po' di tempo alla riconciliazione. Si può abbracciare un componente della famiglia alla volta e dire all'orecchio le cose di cui si chiede perdono, accogliendo a propria volta con misericordia la confessione degli altri.

Adorazione della croce
Quindi ci si volge ad un crocifisso e si conclude la preghiera con un gesto di adorazione della croce. Chi può si inginocchia:
Tutti: **Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**
Guida: Preghiamo. Ricòrdati, Padre, della tua misericordia; santifica e proteggi sempre questa tua famiglia, per la quale Cristo, tuo Figlio, inaugurò nel suo sangue il mistero pasquale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. *Tutti:* **Amen.**
Guida: Scenda, Signore, la tua benedizione su noi che hai riscattato con la morte del tuo Figlio; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore. *Tutti:* **Amen.**

Sabato Santo, 11 aprile 2020

LUCERNARIO

Bisogna attendere che faccia buio, quando per vederci bene occorre accendere la luce. Si inizia dunque nell'oscurità a luci spente. Ci vorrà una candela accesa, e ognuno avrà una candela spenta. I testi proposti non si sovrappongono a quelli della Veglia pasquale, alla quale per quanto possibile è bene assistere attraverso i mezzi di comunicazione.

Introduzione

Guida: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo. *Tutti:* **Amen.**

In questa santissima notte, nella quale Gesù Cristo nostro Signore passò dalla morte alla vita, la Chiesa, diffusa su tutta la terra, chiama i suoi figli a vegliare in preghiera. Anche noi ci raccogliamo come famiglia, per unirci nella fede al Cristo Signore che passa dalla morte alla vita.

Si accendono le candele del presenti e tutte le candele presenti in casa.
Quindi i presenti a turno annunciano:

Questa è la notte in cui Dio disse: "sia la luce" e la luce fu.
Questa è la notte in cui Dio fece guardare ad Abramo il cielo stellato, ed egli uscì verso la terra promessa.
Questa è la notte in cui Giacobbe lottò con l'Angelo e vinse e ricevette la benedizione.
Questa è la notte in cui Giuseppe scese in Egitto e fu salvezza per il suo popolo.
Questa è la notte in cui fu immolato l'agnello pasquale e fu annientato l'Egitto.
Questa è la notte in cui Mosè condusse Israele attraverso il mare.
Questa è la notte in cui Gesù passò da questo mondo al Padre.
Questa è la notte in cui Gesù tornerà alla fine del tempi, sulle nubi, e ogni uomo lo vedrà.

Si accendono anche tutte le altre luci di casa

Ascolto

*Se è possibile farlo, prima della lettura del Vangelo si può cantare l'**Alleluia***
Uno dei presenti: **Dal vangelo secondo Giovanni (20,1-10)**

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. I discepoli perciò se ne tornarono di nuovo a casa.

Memoria del Battesimo e Professione di fede

Guida: La tomba è vuota, la morte non può trattenere il Figlio. L'amore del Padre lo chiama a sé, lo riporta nel suo abbraccio. Insieme con lui, comincia ad uscire dalla morte anche tutta la creazione, e anche noi siamo liberati dalla morte e introdotti nel Regno di vita e di misericordia. Nella fede del nostro battesimo noi abbiamo detto a Gesù Cristo di prenderci e tenerci con sé, di condividere fin d'ora la sua vita divina: rinnoviamo la nostra fede:

Tutti: **Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra.**
E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, mori e fu sepolto; discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

Uno dei presenti, a turno:
- Ti lodo, Signore; tu eri in collera con me, ma la tua collera si è placata e tu mi hai consolato.
- Ecco, Dio è la mia salvezza; io avrò fiducia, non avrò timore,
- perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stato la mia salvezza.
- Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza.
- In quel giorno direte: «Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
- proclamate fra i popoli le sue opere, fate ricordare che il suo nome è sublime.
- Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse, le conosca tutta la terra.
- Canta ed esulta, tu che abiti in Sion, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele».

Tutti: **Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo,**
Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Guida: Come figli, nati dall'acqua e dallo Spirito, preghiamo il Padre come ci ha insegnato Gesù:
Tutti: **Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo Regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.**
Guida: Liberaci, Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore, Gesù Cristo.
Tutti: **Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.**
Guida: O Dio, che illumini questa santissima notte con la gloria della risurrezione del Signore, ravviva nella tua famiglia lo spirito di adozione, perché tutti i tuoi figli, rinnovati nel corpo e nell'anima, siano sempre fedeli al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore. *Tutti:* **Amen.**

Se è possibile in tutta sicurezza, si possono lasciare accesi durante la notte i lumi posti sul davanzale delle finestre

Domenica di Pasqua, 12 aprile 2020

MATTINO DI RISURREZIONE

Nella mattinata ci si raduna nuovamente in famiglia, per salutare il giorno di Pasqua, giorno dell'incontro con il Risorto. Sarebbe bello, in memoria del proprio battesimo, vestirsi di bianco in questo giorno, memoria della veste bianca del nostro battesimo.

Introduzione
Guida: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo. *Tutti:* **Amen.**

Sequenza
Guida: Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento il suo gregge, l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.
Tutti: **Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello.**
Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.
Uno dei presenti, se possibile maschio: «Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?».
Uno dei presenti, se possibile femmina:
«La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto: precede i suoi in Galilea».
Tutti: **Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto. Tu, Re vittorioso, abbi pietà di noi.**

Ascolto della Parola del Signore
I presenti, a turno - Se possibile si canta l'Alleluia:
Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato. *Tutti:* **Alleluia.**
Celebriamo, la festa con purezza e verità. *Tutti:* **Alleluia.**
Gesù Cristo, il crocifisso, è risorto. *Tutti:* **Alleluia.**
come aveva detto. *Tutti:* **Alleluia.**
Il Signore è davvero risorto. *Tutti:* **Alleluia.**
A lui gloria e potenza nei secoli eterni. *Tutti:* **Alleluia.**

Uno dei presenti: **Dal vangelo secondo Matteo (Mt 28,1-10)**
Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto». Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

BENEDIZIONE DEI CIBI PASQUALI

Guida: Gesù risorto ha vinto la morte e ha permesso a tutti noi, per il nostro battesimo, di partecipare alla sua vita, condividendo il suo Spirito. Una vita nuova è presente in noi, promessa di quella risurrezione che tutti coinvolgerà alla fine dei tempi. Questi cibi pasquali, che ci richiamano alla festa e al rinnovamento del mondo, siano segno della benedizione del Signore e promessa della festa senza fine che egli prepara nel suo Regno per tutti .
Tutti: **Padre nostro...**
Guida: Benedetto sei tu, Signore del cielo e della terra, che nella radiosa luce del Cristo risorto risvegli l'uomo e il mondo alla vita nuova che scaturisce dalle sorgenti del Salvatore: guarda a noi tuoi fedeli e a quanti si ciberanno di queste uova (questi cibi pasquali), umile e domestico richiamo alla festa della risurrezione di Cristo; fa' che ci apriamo alla fraternità nella gioia del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore, che ha vinto la morte e vive e regna nei secoli dei secoli. *Tutti:* **Amen.**

MEMORIA MARIANA

Se è presente una immagine mariana in casa, ed è accessibile, è bene concludere la preghiera davanti a quella immagine.

I presenti, a turno:
Regina del cielo, rallegrati, *Tutti:* **Alleluia.**
Cristo, che hai portato nel grembo, *Tutti:* **Alleluia.**
È risorto, come aveva promesso, *Tutti:* **Alleluia.**
Prega il Signore per noi, *Tutti:* **Alleluia.**
Rallegrati, Vergine Maria, *Tutti:* **Alleluia.**
Il Signore è veramente risorto, *Tutti:* **Alleluia.**

Guida: Preghiamo. O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine, concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. *Tutti:* **Amen.**
Guida: Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
Tutti: **Amen. Alleluia, Alleluia!**

PASTO SERALE

La tavola imbandita, i testi da leggere.

Guida: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo. *Tutti:* **Amen.**
Guida: Rendete grazie al Signore perché è buono, *Tutti:* **il suo amore è per sempre.**
Guida: Lo dica Israele: *Tutti:* **il suo amore è per sempre.**
Guida: La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo:
Tutti: **il suo amore è per sempre.**
Guida: Questo è il giorno fatto dal Signore, rallegriamoci ed esultiamo:
Tutti: **il suo amore è per sempre.**

Uno dei presenti: **Dal Vangelo secondo Luca (24,36-43)**
[In quel giorno] Gesù in persona stette in mezzo [ai discepoli] e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Guida: Signore Gesù Cristo, tu hai fatto della cena con i tuoi discepoli il luogo dove svelare la tua vita divina nella comunione con te, continua ad offrire a noi la tua pace: vinci i nostri dubbi e le nostre paure e aiutaci a confidare in te. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Tutti: Amen.

Dopo la cena
Uno dei presenti: **Dal Vangelo secondo Luca (24,44-49)**
Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

I presenti, a turno:
Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.
Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.
O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò ch'è sviato.
Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna.

Guida: O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. *Tutti:* **Amen.**